

# Rappresentanza, Fiom a Cgil: «Cambiamo insieme il testo»

- Al congresso dei metalmeccanici acceso confronto tra Landini e Camusso
- Applausi e qualche fischio alla segretaria, che chiede: «Non autoescludetevi»

**MASSIMO FRANCHI**  
INVIATO A RIMINI

Chi si aspettava la resa dei conti e la rottura fra Landini e Camusso è rimasto deluso. La divisione rimane sempre sul Testo unico sulla rappresentanza. La Cgil chiede alla Fiom di «non autoescludersi», la Fiom rilancia chiedendo «alla Cgil di cambiare assieme quel testo».

All'ultima giornata del 26esimo congresso della Fiom a Rimini c'era grande attesa per quello che sarebbe successo. Prima di tutto sull'accoglienza che i 765 delegati fiommini avrebbero riservato al segretario generale della Cgil. Ebbene, quando Susanna Camusso ha iniziato il suo intervento i fischi ci sono stati - da parte della minoranza cremaschiana - ma subito sono stati sovrastati dagli applausi, trascinati dallo stesso Landini, a cui Susanna Camusso si è rivolta con un «Grazie Maurizio».

L'altra attesa era per i toni dei discorsi: se il segretario Cgil, giocando in trasferta, si è limitata a pochi passaggi sui temi caldi - strappando l'applauso quando ha ricordato: «Siamo l'organizzazione più democratica di questo Paese, dovremmo andarne orgogliosi», la replica di Landini - confermato segretario per altri 4 anni con il 76% dei consensi - è stata più diretta, senza però mai acuire lo scontro, rilanciando in modo «costruttivo» sui nodi del rapporto Fiom-Cgil.

Come un mese fa al Comitato centrale dei metallurgici, l'oggetto del contendere è sempre quello: l'accordo firmato il 10 gennaio dalla Cgil con Ci-

si, Uil e Confindustria (e Confservizi, per ora). Landini da subito ha contestato la parte che prevede «sanzioni» per i delegati in caso di mancato rispetto dell'accordo e l'Arbitrato interconfederale che deve giudicare sull'applicazione in attesa degli accordi demandati alle categorie.

Dopo le tensioni nel Direttivo Cgil, il gruppo dirigente ha deciso di tenere una Consultazione vincolante sul Testo unico fra tutti gli iscritti. Decisione avversata però dalla Fiom che l'ha ritenuta «un voto sul segretario», decidendo di tenere un proprio Referendum - alle sfumature lessicali in Cgil si dà ancora molta importanza - aperto però a tutti i metalmeccanici che ha bocciato il Testo con l'86,5% dei voti.

Nei prossimi giorni anche la Cgil renderà noti i risultati della Consultazione e proprio per questo, Camusso ha detto: «A Maurizio faccio una domanda: come fa la Cgil a concludere la consultazione? Vale il giudizio dei lavoratori, ma siamo un'organizzazione che deve decidere. Per tutti noi c'è il dovere della sintesi. Se si pensa che non sia utile dare i risultati degli iscritti della Fiom si genera un processo di autoesclusione. E nessuno lo vuole, perché siamo sì una casa complicata, ma una casa comune», riprendendo il concetto iniziale con cui aveva detto di «non avere nessun imbarazzo» a parlare alla Fiom, «una parte della casa comune».

Landini ha risposto poco dopo. «La

Fiom non si è autoesclusa. La domanda la voglio fare io: perché si è deciso di escludere la Fiom e le altre categorie dalla possibilità di conoscere quell'

accordo e di decidere? Io rispetto il mandato del voto che i lavoratori metalmeccanici hanno espresso», spiega. Poi arriva il rilancio: «La Cgil sostiene i metalmeccanici e la Fiom per migliorare quel testo, o no? Io lo chiedo, visto che siamo la stessa organizzazione e il soggetto negoziale rimangono le categorie. Se il punto - aggiunge - è rilanciare la contrattazione e io sono totalmente d'accordo con Camusso, chiedo su quali gambe la facciamo

camminare», sottolinea. «Voglio sapere cosa pensa di fare la Cgil a fronte del voto dei metalmeccanici», dice ancora Landini che poi avanza «una proposta: perché non riapriamo insieme una battaglia per modificare il testo? Noi non abbiamo fatto un referendum per fare un dispetto alla Cgil, ma teniamo in conto o no il giudizio? Noi siamo pronti da domattina. Non ho mai pensato che il problema fosse il segretario della Cgil, che non era e non è in discussione, il problema è cosa fa la Cgil», urla tra gli applausi dei suoi. Infine annuncia che il nuovo comitato centrale sarà convocato già ad aprile «per rilanciare la compagnia del rinnovo delle Rsu e dell'aumento degli iscritti alla Fiom, perché noi viviamo sul contributo dei lavoratori».

La partita sulla rappresentanza si deciderà dunque fra tre settimane, sempre a Rimini. Al congresso Cgil sarà però Camusso a giocare in casa, forte di una schiacciante maggioranza fra i delegati al congresso. Sempre che - e dopo ieri non è più così scontato - Landini e i contrari al Testo unico facciano un documento e una lista separata.